



Ecco Ruud Gullit:
«Il pallone mi piace
lo vivo senza stress
ma non è tutta la mia vita»

Calcio e altre storie
«Combatto il razzismo
Mio padre mi parlava
delle deportazioni»

«Oggi io ricco giocoliere, ieri i miei avi in schiavitù...»

Ruud Gullit che travolge le difese avversarie Ruud Gullit che viene eletto miglior giocatore europeo Ruud Gullit che suona il basso con i «Rivelation time» e dedica il «Pallone d'oro» a Nelson Mandela. Alla vigilia dell'incontro con la Juventus, il rosone del Suriname racconta la sua vita e le sue idee. E il suo singolare rapporto con il pallone e con il campionato italiano

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ CARNAGO Intervistarlo è la cosa più facile del mondo. «No problem» dice quando lo chiamiamo al telefono. «Ci troviamo a Milano dopo l'allenamento. Ci sarà qualcun altro giornalista ma con un po' di pazienza si può fare lo stesso». Ruud Gullit, 25 anni, mister «Pallone d'oro» 1987, è fatto così: non ti pone ostacoli. È difficile parlarci con la gente come gioca al calcio, con la cialtroneria, così anche un'intervista diventa un'altra cosa: come si trovano a parlare con il vecchio compagno di banco di un paese famoso. Al diavolo la penna, il taccuino, il registratore col nastro che si ingarbuglia. Gullit è un diavolo. Gullit, spesso Gullit come un cucciolo che ha combinato una marachella. Scuote il teatone di treccine mettendo in mostra una chiostro di denti bianchissimi e un po' sporchi. Non è bello Gullit però è rassicurante una sana allegria che ti mette di buon umore. «Sì è vero», dice anticipando la domanda, «sono per natura estroverso allegro. È difficile che sia di cattivo umore. Quando lo sono preferisco starmene per i fatti miei, cercando di non scariare le tenzioni sugli altri».

«Per non parlare delle continue violenze che si scatenano tra i tifosi le risse il lancio dei petardi tutte le cose che sappiamo insomma. Eppure devo ammettere che il boato della folla e l'incanto del momento mi piacciono moltissimo. Mi viene un brivido che mi dà una carica fortissima. Sono molto contento quando la gente si diverte. È il mio compito quello di produrre emozioni e divertimento. L'unica vera ragione che in fondo giustifica il mio stipendio».

Nel calcio troppa paura

Già ma spesso le partite del nostro campionato sono noiose spigolose. Come fa a trovarsi bene?

«Sì è davvero strano il calcio in Italia. Non capisco tra l'altro perché sia così poco spettacolare. Fateci caso voi italiani avete quasi sempre fantasia gusto estro. Per certi aspetti siete un popolo incredibile. Nel calcio invece avete sempre paura. Per Milan Napoli ad esempio si è fatto un gran parlare che partita mera v gli ossa che divertimento era da anni che non si vedeva uno scuto quello che ama passare accettere. Io allora mi sono detto: possibile che bisogna aspettare così tanto tempo per divertirsi? D'accordo. Mi in Napoli sarà anche stata bella però in fondo questa dovrebbe essere la regola».

Gullit è un uomo con mille sfaccettature. C'è il goleador dalla progressione inarrestabile come c'è il uomo sensibile ai problemi sociali e del razzismo. C'è il leader musicale che sale sul palcoscenico a suonare il basso con il suo complesso reggae dei «Revelation Time» e c'è il allegrissimo papà che porta a passeggiare le figlie Charmaine e Felicity con la moglie Yvonne. Poi c'è il Gullit meno conosciuto quello che ama passare con il centro di Milano con un cappellino in testa per nascondersi le trecce. Quello che si diverte a n



Ruud Gullit, 25 anni, alla sua prima stagione in Italia

gannare i tifosi fingendosi un imitatore di se stesso quello che alla sera va nei ristoranti di via Paolo Sarpi per dimenticare di essere mister Pallone d'oro e ridiventare un normale ragazzo di 25 anni.

«Il calcio mi piace molto ma non è tutta la mia vita. Esistono anche altre cose interessanti. Dopo una partita rientro a casa il calcio rimane fuori della porta. Non proprio tutto perché naturalmente qualcosa resta in testa però mi occupo di altre cose senza fare il mimmo sforzo».

Un gesto di Gullit che ha fatto scalpore è stato quello di dedicare a Nelson Mandela il leader nero incarcerato in Sudafrica il Pallone d'oro. Un gesto davvero particolare in un mondo quello dei calciatori dove si preferisce chiudere occhi e bocca a qualsiasi problema che non sia pertinente allo «spogliatoio» o all'avversario della prossima domenica. Gullit non ha mai subito in prima persona il razzismo ma ha ascoltato dal padre (un ex calciatore nato nel Suriname ex Guyana olandese) le storie delle segregazioni e delle deportazioni. Stone di schiavi africani e asiatici costretti a lavorare nelle piantagioni di questo paese latinoamericano nel quale la schiavitù venne abolita solo vent'anni fa.

«Sono sempre stato molto vicino a chi soffre i problemi del razzismo. In particolare solidarietà con il popolo sudafricano privato sia delle libertà che delle ricchezze di un paese che potrebbe offrire benessere a tutti. Poi la storia di Nelson Mandela mi impressiona moltissimo. È da vent'anni in galera perché combatte l'apartheid. Un numero incredibile di anni come la mia età. Per me dedicargli il premio è stata una cosa facilissima. Mi stupisco che qualcuno si sia sorpreso».

«Certo non sono molti i campioni dello sport che fanno queste cose. Io penso che sia giusto cercare di educare e sensibilizzare i giovani che ci ammirano alle grandi questioni del mondo. Anche per questo ho cantato una canzone contro l'apartheid dice che bisogna abolirla e che non è giusto mettere la gente in prigione solo perché ha opinioni diverse. Il problema è che in Sudafrica tutto è strutturato male. Il sistema si basa infatti sulla concentrazione delle ricchezze tra poche famiglie. Così la polizia hanno paura concedendo la libertà di perdere il denaro e le proprietà che in realtà appartengono a tutto il paese. Io comunque

Sensibilizzare i giovani

sono sicuro che prima o poi il Sudafrica sarà libero. È solo una questione di tempo».

Fa uno strano effetto sentire parlare l'allegro Gullit dei problemi del Sudafrica. Sembrava un'altra persona lontanissima anni luce dall'estroso giocatore che dopo una partita corre dai tifosi rauchi di felicità a lanciar loro la maglietta. Sul campo di calcio però Gullit è tollerante come nella vita. Mai un fallo cattivo mai una protesta esagerata. Quando viene buttato a terra si rialza senza dire una parola. «Non sono capace di essere scortetto», dice ridendo, «proprio non ci riesco. Io gioco per divertirmi per creare spettacolo. Non mi piace fare i falli come non mi piace vincere quando non lo meritiamo. Che bisogno c'è di dare una gomitata di far male? Chi gioca meglio alla fine vince. Le scortette alla lunga non pagano. Sarò fissato ma questa storia che nel calcio bisogna fare sempre i furbi non mi convince. Perché in Italia si gioca meno bene? Perché sono tutti frenati ingabbiati dalla paura di sbagliare di perdere. Se uno invece gioca come secondo il istinto tutto gli riesce più facile. Poi avete anche un'altra mania quella di personalizzare le partite di calcio. Domenica scorsa, col Napoli sembrava che tutta la partita si risolvesse nello scontro tra me e Maradona. Adesso con la Juventus, stessa storia con Rush. È ridicolo. Se si vince e perché gioca meglio tutta la squadra. Nel calcio moderno la prestazione di un giocatore conta fino ad un certo punto».

Finalmente obbligatorio cosa succede oggi con la Juventus? «Boh chi lo sa», ride Gullit scuotendo per l'ennesima volta la cascata di trecce. «La Juventus nonostante i suoi problemi è una squadra forte temibile. Il Milan però può vincere. Basta che giochi senza imitazioni come se. Le nostre difficoltà cominciano quando ci ritroviamo in difesa come è successo nel secondo tempo con l'Inter. Sacchi ci aveva detto di continuare ad attaccare però qualcuno tra di noi magari inconsapevolmente ha tirato il freno. Vincere è facile basta non aver paura».

«Roma. Nell'anticipo del campionato di basket i livornesi dell'Enichem restituiscono alla Diator e con gli interessi lo scuffio ricevuto nel girone d'andata il risultato finale per gli uomini di Bucci è 97-76 uno scarto notevole per una squadra come la Diator che tra alterne vicende e prestazioni enigmatiche non finisce di stupire il vantaggio livornese maturato già nel primo tempo chiuso sul 51-40. Nella ripresa ci ha pensato Fantozzi, genovese e sregolatezza dell'Enichem a respingere gli assalti dei bioginesi con un ottimo regia ed un bottino di 34 punti. La Diator dunque s'impantana nella rincorsa alla capolista Snaidero. Così come toccherà inevitabilmente alla perdente di Scavolini. Tracer e Arexons Divarese oggi in campo in scontri diretti».

«Roma. Nuovo incontro tra Gattai e Nebiolo. È il secondo in poche ore. Questi reiterati contatti suggerirebbero l'ipotesi che tra il Coni e la Fidal si farebbero strada nuovi scenari. Alla vigilia della decisione della Giunta di varare una mini commissione per indagare sull'«attacco» del salto di Evangelisti Nebiolo ha rannodato i rapporti con il presidente del Coni. Naturalmente l'oggetto dei colloqui è top secret».

«Esce allo scoperto invece con tre righe affidate all'Ansa la Fidal per smentire «il possesso di un presunto dossier sull'uso di sostanze vietate da parte di tesserati della federazione sci». La notizia appare sulla stampa secondo la terminologia usuale è definita «destituita da ogni fondamento». Un'una osservazione è curiosa che non sia stata smentita appena pubblicata ma due giorni dopo. C'è per caso un collegamento con l'incontro di ieri tra i capi super Nebiolo e Gattai? I soliti ben informati confermano comunque l'esistenza di documenti scottanti. E nasce così un giallo nel giallo. Naturalmente la testa la secca smentita ma nuove ombre si agitano sullo sport italiano».

Sci. Vince la libera, oggi supergigante Zurbriggen vola in Val d'Isère e dà appuntamento a Tomba

È tornata la Coppa del Mondo e Zurbriggen ha colto la prima vittoria della stagione nella discesa libera di Val d'Isère. La gara è stata funestata dal grave incidente all'ovovia che ha causato la morte di un uomo e ha scosso parecchi concorrenti. Gli azzurri hanno ottenuto buoni piazzamenti con Michael Mair (quinto) e Giorgio Pantanida (dodicesimo). Oggi in gara Alberto Tomba in una sfida thrilling con Zurbriggen

REMO MUSUMECI

■ Pirmin Zurbriggen è a sole nove lunghezze da Alberto Tomba e oggi sempre a Val d'Isère. I due si azzereranno per la leadership della Coppa sul tracciato dei «supergiganti». Zurbriggen è in grandi condizioni di forma - Jacques Reymond allenatore degli svizzeri è preoccupato perché teme che il vallesano sia troppo in forma - e ieri ha dominato la discesa sulla facile autostrada francese rifilando distacchi e levanti ai suoi rivali. Il campionato aveva quasi espresso disprezzo per quella pista lotteria ma proprio su quella pista ha realizzato un'impresa di grande significato mostrando cosa sia la perfezione.

Nella prima discesa di Val d'Isère in dicembre era stato battuto da Daniel Maher per soli tre centesimi e aveva anticipato Michael Mair di uno spazio inferiore a un batter di ciglia. Ieri ha sbaragliato tutti. Nella classifica ci sono sorprese interessanti. C'è per esempio Ann Steiner al secondo posto. Curioso gli austriaci si aggrappano a un ex slalomista e all'ex giganista Leonhard Stock. I giovani austriaci è come se non esistessero mentre i veterani discesi puri sono in crisi senza fine il terzo posto di Marc Girardelli non fa sorpresa e tuttavia appare ragguardevole annotare il campione del mondo di combinata davanti a specialisti come Peter Mueller, Helmut Hoeflechner, Peter Wenzinger e Rob Boyd. Al sesto posto c'è il giovane francese Christophe Pié che deve ama-

re moltissimo questa pista visto che a dicembre vi si era classificato settimo. Gli svizzeri hanno imposto tra i pali l'arbergo si chiama William Besse ha 19 anni e si è piazzato settimo.

Michael Mair e Giorgio Pantanida hanno col 5 e col 12° posto il primo non era molto soddisfatto il secondo sprizzava gioia.

Il dato più interessante della giornata sta nei tre francesi tra i primi 15. Si è rivisto Franck Piccard quarto davanti a Mair che pare aver ben sfruttato il molto lavoro che gli hanno imposto tra i pali l'arbergo si chiama William Besse ha 19 anni e si è piazzato settimo.

«Roma. Nuovo incontro tra Gattai e Nebiolo. È il secondo in poche ore. Questi reiterati contatti suggerirebbero l'ipotesi che tra il Coni e la Fidal si farebbero strada nuovi scenari. Alla vigilia della decisione della Giunta di varare una mini commissione per indagare sull'«attacco» del salto di Evangelisti Nebiolo ha rannodato i rapporti con il presidente del Coni. Naturalmente l'oggetto dei colloqui è top secret».

«Esce allo scoperto invece con tre righe affidate all'Ansa la Fidal per smentire «il possesso di un presunto dossier sull'uso di sostanze vietate da parte di tesserati della federazione sci». La notizia appare sulla stampa secondo la terminologia usuale è definita «destituita da ogni fondamento». Un'una osservazione è curiosa che non sia stata smentita appena pubblicata ma due giorni dopo. C'è per caso un collegamento con l'incontro di ieri tra i capi super Nebiolo e Gattai? I soliti ben informati confermano comunque l'esistenza di documenti scottanti. E nasce così un giallo nel giallo. Naturalmente la testa la secca smentita ma nuove ombre si agitano sullo sport italiano».

28
Domenica
10 gennaio 1988

28
Domenica
10 gennaio 1988



Pallanuoto, pari il derby tra Posillipo e Canottieri

Len prima giornata del campionato di pallanuoto. Nel derby di serie A/1 a Napoli Marnes Posillipo e Canottieri Napoli hanno pareggiato 6-6 (nella foto: Fiorillo). Questi gli altri risultati: Tesserio Como Canottieri Origa 5-7. Molinar Civitavecchia Rn Fiorentina 9-7. Erg Recco Boero Arenzano 6-4. Allibert Camogli Sisey Pescara 7-16. Volturno Sc. Kontron Savona 9-9. In serie A/2 vittoria perentona delle Fiamme Oro (12-7) in casa del Vomero. Questi gli altri risultati: Gs Calidarium Comitas Nervi 11-11. Warkens Bogliasco-N Catania 6-4. Ss Lazio Fos Cagliari 8-6. Ss Mameli Rn N Salerno 15-8. Ss Surla Rn Sorì 8-9.

Ivan Lendi batte Masur ma «soffre» l'avversario

Che sia il numero uno del tennis non ci sono dubbi. Ivan Lendi ne ha fornito l'ennesima conferma nel torneo ad inviti di Sanctuary Cove nella cittadina australiana di Gold Coast. Il «principe del ghiaccio» ha superato in finale il coriaceo Wally Masur per 6-7 7-6 6-4.

Mandato d'arresto e maxi-squalifica ad hockeista troppo violento

Va bene che l'hockey sul ghiaccio è sport violento ma c'è un limite a tutto. La destra del Minnesota North Stars Dino Ciccarelli ha aggredito un avversario mercoledì a Toronto durante l'incontro con Maple Leaf Gardens usando la mazza a mo' di randello sulla testa di Luke Richardson che per fortuna non ha riportato gravi danni. Il fatto resta comunque grave e l'istitutiva performance è costata al Ciccarelli una squalifica di 10 giornate e un mandato di arresto da parte della magistratura canadese.

Campionato di rugby, obiettivi sul Petraia a Brescia

La terza giornata del girone di ritorno del rugby presenta una delicatissima partita a Brescia tra il Serigamma e il Petraia campione d'Italia. I padovani in Lombardia si giocano praticamente l'intero campionato. Sono infatti distaccati di tre punti dalla sesta in classifica (I Amatori Milano). Saranno infatti le prime sei della serie A1 ad essere ammesse alle prime due della serie A2 a giocare i play off per lo scudetto.

Giomalisti Rai in sciopero Black-out sul San Paolo

Domenica senza radiodiffusione e compagni alla radio e in televisione. I giornalisti della sede Rai di Napoli infatti hanno proclamato per oggi ventiquattrore di astensione dalle prestazioni video e audio. Insomma nelle consuete rubriche sportive non verranno proiettate le immagini dell'incontro con la Fiorentina né verranno effettuati i collegamenti in diretta alla radio durante «Tutto il calcio minuto per minuto». Verrà comunicato soltanto il risultato finale della partita e una stringata informazione sullo svolgimento del match. La protesta dei giornalisti napoletani si inserisce nel quadro della vertenza che interessa i telegiornalisti regionali. In particolare a Napoli si contesta il modo in cui è stata effettuata in questi giorni l'assunzione di un nuovo redattore. Secondo il comitato di redazione si tratta di un «atto che viola la prassi sindacale».

Pallavolo, dodici successi per 3-0

Giornata curiosa quella di ieri la tredicesima che ha visto dodici successi per le maschile e femmine tutti per 3-0. Questi i risultati: A/1 Maschile - Kutiba Acqua Pozzillo 0-3. Opnel Panini 0-3. Giomo Maxicono 0-3. Burro Virgilio Gonzaga 3-0. Camst Bistefani 3-0. Ciesse Eurobisa 3-0. A/1 Femmine - Cive e Civ Telecom 3-0. Albizzate Yogh 0-3. Scott Mapiar 3-0. Vini Doc Rurale Faenza 3-0. Braglia Conad 3-0. Teodora Gallico 3-0.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno 14 20 15 20 16 20 Notizie sportive 18 25 90° minuto 22 05 La domenica sportiva
Raidue 10 55 Sci Val d'Isère Supergigante maschile 13 20 Tg2 Lo sport 15 40 Tg2 Studio & Studio 18 50 Calcio cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A. 20 Tg2 Domenica sport
Raitre 18 25 Calcio serie B 19 Domenica gol 19 40 Sport Regione 22 50 Rai Regione Calcio una partita di campionato
Italia 1. 11 Domenica Italia 1 Sport Basket campionato Nba Denver Nuggets 5 Antonio Spurs 13 Grand Prix
Tmc 10 50 Sci Val d'Isère Supergigante maschile 13 15 Tmc sport pallavolo e pugilato 19 55 Tmc Sport
Radio 1 15 22 Tutto il calcio minuto per minuto 18 20 Tutto basket
Radiodue 12 Gr2 Anteprema sport 14 30 Domenica sport (1ª parte) 15 25 Stereosport (1ª parte) 16 30 Domenica sport (2ª parte) 17 15 Stereosport (2ª parte)

BREVISSIME

Anche in Mongolia a Seul. La Mongolia ha confermato che prenderà parte ai Giochi olimpici di Seul. Lo ha annunciato il Comitato organizzatore sudcoreano precisando che fino a sono 147 i paesi iscritti.
Incidenti a Brescia. Scontri fra opposte tifoserie al termine dell'anticipo di C/1 a Brescia tra l'Ospitaletto e lo Spezia. Un giovane di La Spezia (Matteo Acerbi) è stato arrestato per aver preso a calci in faccia un tifoso dell'Ospitaletto. Altre dieci persone sono state denunciate a piede libero.
Oggi i funerali di Badiali. Oggi si svolgeranno alle ore 15 nella chiesa di San Giuseppe a Comana i funerali di Gianfranco Badiali il giocatore di pallavolo della Kutiba deceduto in seguito ad una grave malattia.
Oggi i tricolori di ciclocross. Oggi a Novara campionati italiani di ciclocross. Tra i protagonisti il campione uscente Ottavio Paccagnella i toscani Claudio e Maurizio Vandelli e Giovan Battista Baronchelli. Tra i dilettanti favorito il plurititolato Vito Di Tano.
Sci nordico a Comazzadura. Il campione del mondo Maurizio Zotti e Marco Albarello il campione di casa Giorgio Vanzetta e tutti gli atleti della nazionale azzurra in gara oggi a Comazzadura nel Trentino per il «Val di Sole».
Niente Lazio per Dezotti. L'ala del River Plate Gustavo Dezotti non sarà della Lazio. Lo ha dichiarato il segretario dell'agenzia «Noticias Argentinas» Delquis Boeri.
A Cortina bob a quattro. Oggi e domani sulla pista olimpica di Cortina campionati italiani di bob a quattro. Il titolo verrà assegnato per somma dei tempi al terreno di quattro discese. Le prime due in programma stasera e quelle conclusive domani sera.
Piquet con la Lotus a Rio. Il campione del mondo di F1 il brasiliano Nelson Piquet effettuerà alcuni test con la nuova Lotus il 22 febbraio prossimo nell'autodromo di Jacarepaquá a Rio de Janeiro. I test riguarderanno il comportamento delle sospensioni del telaio e del nuovo combustibile.

28
Domenica
10 gennaio 1988